Marittimi, i conti non tornano più appello di Confitarma

"Da tempo investiamo nella formazione dei lavoratori. Gli Its del Mare sono un'eccellenza"

Millecento marittimi mancano all'appello in questa estate che le tensioni internazionali e il ritorno del Covid stanno rendendo più complicata di quanto si potesse prevedere. L'appello dei sindacati, condiviso dalle due associazioni di categoria, Confitarma e Assarmatori, è già partito da qualche giorno perché il problema deve trovare rapidamente soluzione. La carenza di organici della gente di mare è stata uno dei temi più discussi durante l'assemblea di Assarmatori, martedì a Roma. E ieri anche Confitarma è tornata sull'argomento. Ne hanno parlato Giacomo Gavarone, presidente del Gruppo Tecnico "Risorse Umane e Relazioni Industriali" e Salvatore d'Amico, presidente del Gruppo Tecnico "Education e Capitale Umano" e del Gruppo Giovani. Il dato particolarmente eclatante indicato dai sindacati, 1.100 figure professionali, si inserisce in una riflessione più ampia, perché il gap fra domanda e offerta di lavoratori marittimi è un fenomeno di carattere mondiale peraltro denunciato da tempo dalle associazioni internazionali.

«Per fronteggiare questa problematica, l'armamento italiano da tempo sta investendo in maniera consistente nella formazione dei lavoratori marittimi. Ricordo – spiega Salvatore d'Amico – che i vari Its (istituti tecnici superiori n.d.r.) del Mare sono un'eccellenza nel panorama formativo nazionale in quanto, dopo il conseguimento del diploma, consentono tassi di occupabilità vicini al 100 per cento. Per questo, l'attività degli Its dovrebbe essere fortemente ampliata e, a tal fine, l'auspicio è che le risorse economiche previste nel Pnrr possano essere messe a disposizione degli Its in tempi rapidi e con modalità efficaci per la realizzazione di nuovi corsi, in particolare, quelli per conseguire la certificazione di Ufficiale di macchina, per i quali si riscontra un'evidente mancanza di vocazione da parte delle nuove generazioni».

«Rispetto al passato – aggiunge Giacomo Gavarone – grazie all'accordo sindacale per l'imbarco degli allievi del 2020, è notevolmente aumentato il numero di allievi ufficiali imbarcati sulle navi di bandiera italiana: ogni giorno a bordo delle navi armate dalle aziende associate a Confitarma sono mediamente imbarcati due Allievi Ufficiali. È bene sapere che degli oltre 1.100 marittimi di cui le compagnie di navigazione soffrono la carenza circa 1.000 non sono Ufficiali, ma marittimi abilitati di macchina, operai meccanici, motoristi, ottonai, elettricisti, marinai, fino ad arrivare a una quota molto consistente, oltre 500, di personale di camera, camerieri, garzoni e piccoli di camera, e cucina, cuochi equipaggio e piccoli di cucina. Questa situazione è determinata da molteplici fattori, a seconda delle figure professionali: ad esempio la carenza di qualifiche specialistiche di macchina o quella del cuoco equipaggio è chiaramente dovuta a requisiti di accesso alle suddette figure ormai totalmente superati e alla mancanza di specifici corsi di formazione che non consentono, quindi, il normale ricambio generazionale dei lavoratori marittimi che, nel tempo, vanno in pensione». – **(mas.m.)**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 35 %

▲ **Una portacontainer** in navigazione